

di RUBEN RAZZANTE

LA STORIOGRAFIA dominante ha sempre accreditato l'idea di un Partito comunista italiano compatto e coeso, un blocco monolitico in grado di prendere decisioni coerenti con i suoi ideali. L'intervista rilasciata a "La Repubblica" nel luglio 1981 dall'allora segretario, Enrico Berlinguer, teorizzava la diversità morale comunista, che a lungo ha influenzato il dibattito politico e culturale nel nostro Paese, alimentando una visione manichea della storia: da una parte i comunisti onesti, dall'altra il resto dell'universo politico; da una parte gli incorruttibili, dall'altra i compromessi col potere.

SI TRATTAVA, però, di una rappresentazione fuorviante del-

IL NUOVO LIBRO DI UGO FINETTI

La doppiezza di Botteghe Oscure

la realtà, smentita da documenti e testimonianze che lentamente si affacciano sul proscenio del revisionismo storico e che concorrono a fornire una rilettura più equilibrata di fatti cruciali per la storia italiana.

Un contributo a questo processo lo fornisce senz'altro Ugo Finetti, giornalista, vicepresidente della Regione Lombardia dal 1985 al 1992, nel suo nuovo libro dal titolo: "Botteghe Oscure. Il Pci di Berlinguer & Napolitano" (edizioni **Ares**).

Tra gli spunti più interessanti del volume la pubblicazione di alcuni verbali, finora inediti, delle riunioni della Direzione Pci a

IL VOLUME

**L'anima migliorista del Pci e la sinistra berlingueriana
Il duello che nessuno ricorda**

Botteghe Oscure, che documentano il braccio di ferro senza esclusione di colpi (verbali) tra la maggioranza che sosteneva la segreteria Berlinguer e la minoranza di Giorgio Napolitano e Giorgio Amendola, leader della "destra" comunista.

L'accordo e il dissenso tra Napolitano e Berlinguer si consumano sul «compromesso storico» e l'«eurocomunismo», dal periodo

in cui il Pci è stato nella maggioranza di governo (culminato con l'assassinio di Moro) al ritorno all'opposizione in contrasto soprattutto con il Psi di Craxi.

NON MENO nette le divisioni tra la destra di Napolitano e dei miglioristi e la sinistra berlingueriana, maggioritaria, sulla presunta diversità morale sbandierata da Berlinguer, oltre che sul desiderio di socialdemocrazia europea, che sia Amendola sia Napolitano alimentarono, contro la volontà dello stesso Berlinguer e dell'estrema sinistra del partito.

Altra delicata questione affronta-

ta da Finetti nel suo libro è quella della effettiva autonomia del Partito comunista italiano dal Partito comunista sovietico, autonomia smentita dall'esistenza di fondi occulti del Pci ("aiuto fraterno" del Pcus alle casse di Botteghe Oscure). Senza dimenticare la cosiddetta "amministrazione straordinaria", con versamenti non solo sovietici ma anche da parte di aziende italiane, divenuta illegale dal 1974, ma continuata anche con Berlinguer e dopo di lui. Il che equivale a dire che il Pci ha sistematicamente violato la legge sul finanziamento dei partiti. Docente di diritto dell'informazione e della comunicazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma

* *Docente di diritto dell'informazione e della comunicazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma*

